

Fabio Roscalla

# Greco, che farne?

Ripensare il passato per progettare il futuro  
Manuali e didattica tra Sette e Novecento



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2016

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674376-3

## Premessa

«Assaggerò i generi, non frugherò le biblioteche». Con questa citazione (adattata) di Quintiliano<sup>1</sup> Antonio La Penna iniziava un importante e ben noto saggio in merito all'influenza esercitata dalla filologia tedesca sulla tradizione italiana a partire dall'Unità fino allo scoppio della prima guerra mondiale<sup>2</sup>, studio che fornisce in modo eccellente le coordinate entro cui inserire la presente indagine. Con un tale incipitario richiamo egli voleva fissare da subito i limiti della sua ricerca che, per tentare di essere completa, avrebbe richiesto ben altro spazio ed ulteriori approfondimenti. Optò pertanto per uno studio condotto attraverso sondaggi, badando solo ad alcuni aspetti. *Si licet...*, un intento simile ispira la mia analisi dei metodi e degli strumenti dell'insegnamento del greco e del dibattito ad esso collegato, dalla metà del Settecento fino ai primi anni del Novecento, quando con l'affermazione e la repentina espansione dell'editoria scolastica le pubblicazioni si moltiplicarono, ma in una sostanziale povertà di idee e di progetti.

Una storia dell'istruzione del greco in Italia fondata su basi certe può prendere le mosse solo a partire dalla Riforma Casati (1859), introdotta prima per il Regno di Sardegna e poi dal 1861 progressivamente estesa all'intera nazione, con risultati non sempre soddisfacenti. È tuttavia impossibile ad oggi ricostruire un quadro del tutto attendibile perché molto materiale deve essere ancora vagliato. L'istruzione classica è stata oggetto di scarsa attenzione

<sup>1</sup> *Genera degustabo, non bibliothecas excutiam*, cfr. *Inst. orat.*, X 1, 104.

<sup>2</sup> La Penna (1983).

da parte degli storici<sup>3</sup>, soprattutto non si è posto mano, salvo rari casi, all'esame dei documenti degli archivi centrali e periferici giacenti presso i licei storici, essenziale per poter avere un'idea non vaga delle tendenze didattiche e del materiale librario impiegato<sup>4</sup>. Il tutto è reso ancora più difficoltoso dalla frammentazione delle realtà locali. Manca infatti, almeno fino ad una certa data, un modello dominante in tutta la penisola, che si presenta invece molto variegata, risentendo delle tradizioni dei luoghi e della natura delle scuole, a seconda che esse siano pubbliche, parificate o private di ispirazione cattolica. Mi sono limitato pertanto ad individuare solo alcune tendenze, privilegiando non necessariamente le principali, ma quelle che mi sono sembrate maggiormente rivelatrici del clima dell'epoca e dei progetti culturali che hanno ispirato i testi scolastici, tanto più che, per chi volesse approfondire un tale argomento, sono disponibili accurati lavori anche recenti<sup>5</sup>.

Può stupire che la mia analisi si arresti con un rapido cenno alla Riforma Gentile, ma dopo il 1923, con una ritrovata stabilità normativa e con un greco salvato e conservato come in una nicchia all'interno della scuola italiana, il dibattito sulla sua funzione scema, con grave danno per gli stessi metodi d'insegnamento, rimasti nella pratica pressoché immutati. Pur continuando a ritmo incessante le pubblicazioni di circolari e di correzioni ai programmi, il greco è dato come una componente imprescindibile del Liceo Classico, in un immobilismo scosso da qualche timido tentativo di riforma, fino ai rinnovati attacchi odierni, quando ad essere minacciato non è solo il greco, ma anche il latino. Il Novecento è dunque per gran parte un secolo silente, a causa, non da ultimo, del disinteresse mostrato dalla classe docente universitaria per i problemi della scuola, che in tal modo ha vissuto di autoreferenzialità, finendo per isolarsi ed isterilirsi.

Se un merito hanno queste pagine è di presentare, inserito nel suo orizzonte storico, un materiale di discussione oggi ritornato

<sup>3</sup> Per i primi anni successivi all'unificazione è disponibile Raichich (1981).

<sup>4</sup> Cfr. Bonetta - Fioravanti (a cura di) (1995), pp. 17-18 e Chiosso (2013a), p. 133, in partic. n. 48.

<sup>5</sup> Ne cito uno su tutti: Neri (2012).

fortemente di attualità. Esse non contengono solo una ricerca erudita. Se si leggono i lamenti delle famiglie e degli alunni di quei giorni, gli attacchi al greco e le difese del suo valore formativo e culturale sembra infatti di sentire parole di oggi, come se tutti questi anni trascorsi si presentassero compressi, come se il tempo si fosse arrestato. E noi, come allora, siamo ancora qui con il greco a domandarci: ‘che farne?’

Questo libro è rivolto dunque a più persone: certamente agli addetti ai lavori, a chi ha scelto di scommettere sul greco, ai docenti e agli studenti di oggi (e di domani?), a chi ha in mano le sorti della scuola, ma anche, più semplicemente, a chi è passato attraverso un Liceo Classico, ha poi abbandonato gli studi umanistici e ama ripensare agli anni della sua formazione. Troverà forse qui le ragioni delle scelte, spesso inconsapevoli, dei suoi insegnanti e anche i motivi del suo pensare.

# Indice

Premessa	7
Il Settecento	11
1. <i>“Andare per le lunghe” o “via breve”?</i>	14
2. <i>“Prelibati liquori”</i>	18
3. <i>“Siavi nel mezzo un quarto di sollievo”</i>	27
L'Ottocento	37
1. <i>Il metodo scientifico “che per forza introdur si vuole”</i>	46
2. <i>“Trovare questa giusta misura e il vero ordine”</i>	60
3. <i>“Insegnare su la lavagna, non altrimenti che le equazioni algebriche”</i>	69
4. <i>“Da tali maestri era possibile ottenere buoni frutti, ed era onesto pretenderli?”</i>	81
5. <i>“Arzigogoli delle scuole Teologiche o Teologizzanti”</i>	86
6. <i>“Che colpa n’ha il greco?”</i>	92
Il Novecento	101
1. <i>“Attenuare il greco”</i>	107
2. <i>“Una copia di gesso”</i>	117
3. <i>“Spezzare il ponte”?</i>	123
Riferimenti bibliografici	129

Edizioni ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di giugno 2016